

Gentiloni sul Pnrr: «In Italia manca la consapevolezza della posta in gioco»

Il commissario Ue:
«Concentriamoci
sui vaccini e sulla
ripresa economica»

RIMINI

«Il successo del Pnrr dipende da noi italiani. Siamo in presenza di una crescita significativa, e con queste risorse possiamo darle qualità e un carattere duraturo. Se non lo faremo, fra due anni saremo punto e a capo. Questa sfida dovrebbe essere vissuta come una missione nazionale, ma non abbiamo ancora chiaro questo punto. Il dibattito italiano non tiene conto dei rischi di fallimento. Scegliere tra debito buono e debito cattivo dipende da noi. Faccio allora un appello: rendiamoci conto della responsabilità e della sfida, e concentriamoci su vaccini e sulla ripresa economica». Lo ha spiegato il commissario

riano europeo Paolo Gentiloni, intervenendo oggi pomeriggio al [Meeting di Rimini](#).

Gentiloni si è poi soffermato sulla questione Afghanistan: «Un altro epilogo era possibile, non doveva finire così. E' una debacle dell'Occidente. Non dimentico il lavoro fatto in questi anni, la risposta al terrorismo. Non possiamo trasformare una debacle in una abiura di quello che è stato fatto in vent'anni, sarebbe un errore ancora più grave di quello compiuto con questo epilogo».

Ora «l'Europa deve dare un contributo serio a gestione e accoglienza del problema dei rifugiati. Abbiamo visto tutti le sce-

ne ripugnanti dell'aeroporto di Kabul che dimostrano che ci sono centinaia di migliaia, forse milioni di persone, che vogliono scappare da quel regime, da quella dittatura. Noi che facciamo? Ci giriamo dall'altra parte? Facciamo finta di niente? L'Europa ha il dovere di accogliere e di lavorare su quote legali di rifugiati afgani, togliendosi l'alibi dell'unanimità nelle decisioni».



Il Commissario europeo Paolo Gentiloni durante la visita ai padiglioni



Peso: 26%